

Dossier

Paulina Herrera Letelier

portfolio 2025





La ricerca dello Studio Paulina Herrera si sviluppa lungo due direttive principali: una legata al legame con un determinato territorio e alla collaborazione con realtà artigianali locali, l'altra orientata a una sperimentazione personale che, sconfinando questo contesto, esplora la percezione, la forma e lo spazio.

Il primo filone si concretizza soprattutto nella vasta produzione tessile, con tappeti e arazzi sardi realizzati in stretta collaborazione con il laboratorio tessile di Mariantonio Urru a Samugheo, e si espande a nuove tecniche e contesti, come la tessitura del tatami realizzata in Giappone e la collaborazione con Lanificio Leo. Il secondo abbraccia una dimensione più libera e trasversale, dove la ricerca prende corpo attraverso l'uso di materiali come ceramica, pietra, ferro e cemento, portando alla realizzazione di sculture, sedute, lampade e oggetti che spesso si collocano al confine tra arte e design.

The research of Paulina Herrera Studio develops along two main paths: one rooted in the connection with a specific territory and in collaboration with local craft traditions, and the other driven by personal experimentation that, moving beyond this context, explores perception, form, and space.

The first line takes shape primarily through an extensive textile production, with Sardinian rugs and tapestries created in close collaboration with the textile workshop of Mariantonio Urru in Samugheo. This work expands into new techniques and contexts, such as tatami weaving carried out in Japan and the collaboration with Lanificio Leo. The second line embraces a freer, more transversal dimension, where research materializes through the use of materials such as ceramics, stone, iron, and concrete, resulting in sculptures, seating, lamps, and objects that often lie at the intersection of art and design.

> *Textile design*



La produzione tessile di tappeti e arazzi dello studio si articola in diverse collezioni pensate per celebrare la tradizione della tessitura sarda. Ogni progetto nasce con l'intento di arricchire gli spazi abitativi, traendo ispirazione dai luoghi e dagli elementi naturali dell'isola di Sardegna: la sabbia delle spiagge, il granito levigato dal sale, il vento che attraversa la vegetazione, l'ambiente marino, i paesaggi costieri e la potenza del mare.

I tappeti sono realizzati a mano nel laboratorio tessile di Mariantonio Urru, a Samugheo, in Sardegna, utilizzando materiali naturali come lana, lino e cotone. I tessuti a metraggio, invece, sono prodotti su telaio Jacquard, unendo tradizione e innovazione in un linguaggio contemporaneo.

The textile production of rugs and tapestries by the studio is organized into several collections designed to celebrate the traditional Sardinian weaving craft. Each project is conceived to enrich the spaces we inhabit, drawing inspiration from the landscapes and natural elements of the island of Sardinia: the sand of the beaches, salt-worn granite rocks, the wind tousling the vegetation, the underwater environment, coastal scenery, and the strength of the waves.

The rugs are handmade at the textile workshop of Mariantonio Urru in Samugheo, Sardinia, using natural materials such as wool, linen, and cotton. The woven fabrics by the meter are instead produced on a Jacquard loom, blending tradition and innovation into a contemporary language.



> *Pharos project*



Il progetto Pharos nasce da una ricerca sui fari e sulle lanterne marittime del Mediterraneo, basata su architettura, luce e comunicazione. Questi antichi edifici, costruiti nei secoli scorsi, contengono spazi minimi e svolgono funzioni minime, ma estremamente importanti. Ogni faro ha un nome riconoscibile dal suo segnale luminoso e definisce un punto del territorio: bastano pochi secondi di luce per individuare la sua posizione.

Comunicano con i navigatori ripetendo i loro nomi con impulsi di luce intermittenti, secondo un ritmo specifico che, silenzioso, rispetta il buio della notte. Sono distribuiti lungo le coste, spesso in luoghi disabitati o isolati, circondati dal mare e da paesaggi incontaminati. La loro presenza, pur legata a territori invidiabili, è rispettosa e discreta, come l'architettura semplice che li accoglie. Tutti i fari insieme definiscono la forma di un territorio, una forma che si rivela solo a chi è in movimento: sono i viaggiatori, spostandosi tra di essi, a tracciarne la geografia invisibile da fermi.

Il progetto include la produzione di tre tappeti - Tavolara, Capo Testa e Mangiabarche - e una serie di lampade da tavolo.

The Pharos project originates from research on lighthouses and maritime lanterns of the Mediterranean, centered on architecture, light, and communication. These ancient structures, built over the centuries, contain minimal spaces and serve minimal but extremely important functions. Each lighthouse has a name, recognizable by its light signal, and marks a specific point in the territory: just a few seconds of light are enough to determine its position.

They communicate with sailors by repeating their names through intermittent light pulses, following a specific rhythm that, silent, respects the darkness of the night. They are scattered along the coasts, often in uninhabited or isolated places, surrounded by the sea and untouched landscapes. Their presence—though linked to enviable locations—is respectful and discreet, just like the simple architecture that houses them. All the lighthouses together define the shape of a territory, a shape that reveals itself only to those in motion: it is the travelers, moving between them, who trace a geography that remains invisible when still.

The project includes the production of three rugs - Tavolara, Capo Testa e Mangiabarche - and a series of table lanterns.

> *Sit-down/Sit-up*



La collezione Sit-down/Sit-up nasce dal desiderio di creare sedute che esprimano leggerezza e spensieratezza, ispirate al tempo libero trascorso all'aperto. Progettate come un gioco, queste sedute reinventano il gesto semplice del sedersi e rialzarsi, trasformandolo in un momento ludico e coinvolgente.

Ogni elemento della collezione custodisce un frammento del paesaggio sardo, trasmettendo l'essenza autentica della natura dell'isola. Pensate per ambienti esterni, queste sedute si inseriscono con naturalezza nello spazio, come presenze spontanee che invitano alla pausa, a vivere l'istante e ad assaporare il tempo libero in modo pieno e rilassato.

Le due sedute, che misurano circa 50x50x45 cm, sono state realizzate a Borore, in provincia di Nuoro, utilizzando basalto proveniente da cave locali e marmo di Orosei.

The Sit-down/Sit-up collection was born from the desire to create seating that celebrates the lightness and carefree spirit of outdoor leisure time. Designed as a playful experience, these pieces reinterpret the simple act of sitting down and standing up, turning it into a fun and interactive moment.

Each seat captures a fragment of the Sardinian landscape, carrying with it the essence of the island's natural beauty. Intended for outdoor spaces, these objects appear almost spontaneously, like unexpected elements that invite you to pause, live in the moment, and fully enjoy your free time.

The two seats, measuring approximately 50x50x45 cm, were crafted in Borore, in the province of Nuoro, using basalt extracted from local quarries and Orosei marble.

> Stretch Tool Concept



stretch tatami

decorative modular walls accomplished with the traditional Japanese tatami method.

In collaboration with Yokoyama Tatami, Kyoto. 2021.

Stretch è una funzione di Autocad utilizzata nella progettazione digitale per ridimensionare la forma degli oggetti disegnati, da semplici linee e parallelepipedi a spazi e interi edifici. I punti e le linee che vengono modificati con questo strumento trascinano con sé, a volte in modo inaspettato, gli elementi vicini o collegati ad essi. In questo modo, le figure e gli spazi si deformano come se fossero flessibili.

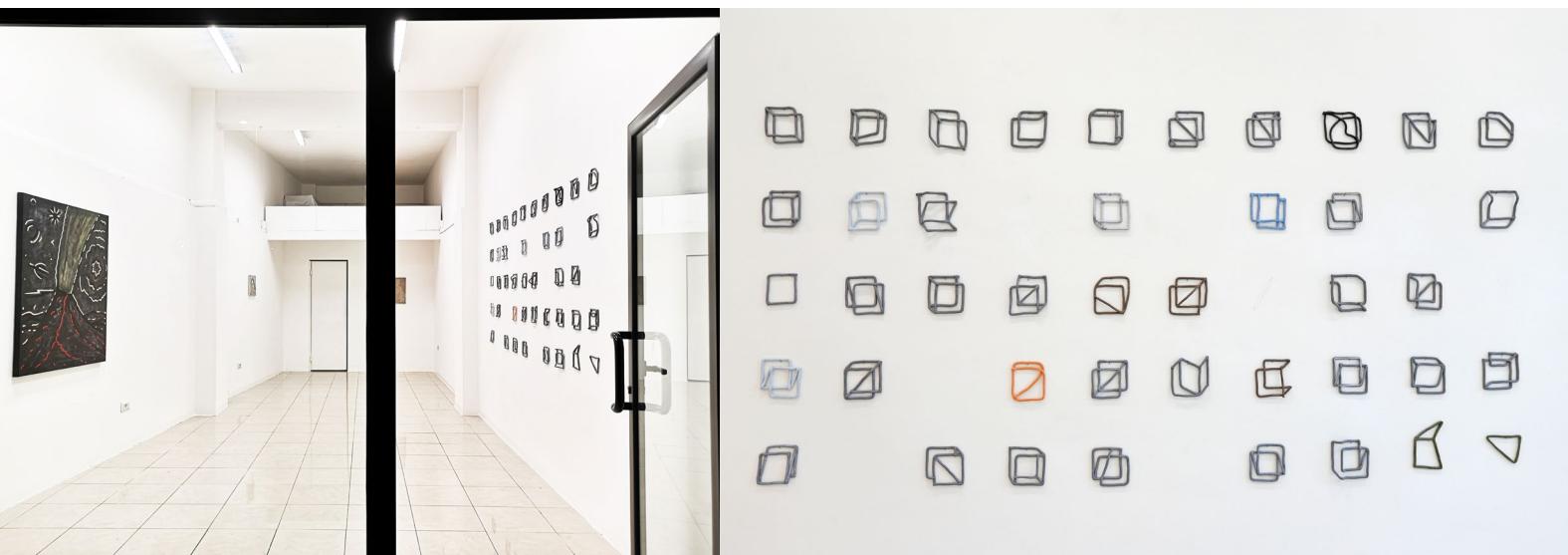
Nella realtà fisica, il fenomeno dello Stretch si verifica con il passaggio delle onde gravitazionali, che modificano la griglia spazio-temporale. Si verifica anche in prossimità dei buchi neri, dove l'intera griglia spazio-temporale si deforma perché attratta dalla massa del buco nero. La ricerca riflette sulla percezione e sull'origine della geometria degli spazi che abitiamo, riflette sulla sua deformazione inconscia e lo fa attraverso una serie di esercizi grafici e materiali.

Stretch is an Autocad function used in digital design to resize the shape of drawn objects, from simple lines and parallelepipeds to spaces and entire buildings. Points and lines that are altered with this tool, drag with them, sometimes unexpectedly, the elements near or connected to them. Thus, the figures and spaces are deformed as if they were flexible.

In physical reality, the Stretch phenomenon occurs with the passage of gravitational waves, which modify the space-time grid. It also occurs near black holes, where the entire space-time grid is deformed because it is attracted to the black hole's mass. The research reflects on the perception and origin of the geometry of the spaces we inhabit, it reflects on its unconscious deformation and does so through a series of graphic and material exercises.

> *Other Stretch Projects*





cityscape - top view installation

2021, project and realisation
terracotta sculptures
Spazio E_EMME Gallery, Cagliari (IT)



stretch bricks

2020/2021, project and realisation
terracotta sculpture
without engobbe

> Public Artworks

>Concrete Tapestries



L'esplorazione in campo tessile ha influenzato profondamente ogni ambito della ricerca artistica, aprendo la strada all'indagine di altri materiali, come il cemento. Dopo una prima fase sperimentale, incentrata su materiali e fonti di dati intangibili e culminata nella realizzazione di sculture e dipinti, lo studio si è orientato verso il design di prodotti destinati agli ambienti abitabili.

I lavori pubblici che sono stati realizzati rappresentano il frutto della collaborazione con aziende e artigiani che hanno condiviso questa visione e metodologia di ricerca. L'obiettivo comune è stato quello di avvicinarsi a prospettive sempre nuove, creando oggetti capaci di instaurare un dialogo diretto con chi li osserva e utilizza.

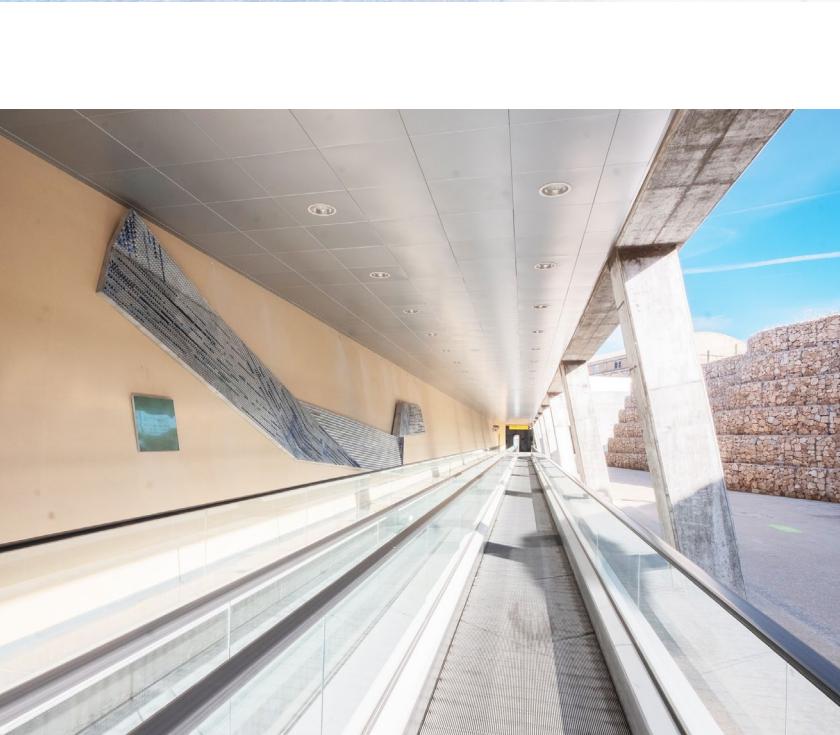
The exploration in the textile field has profoundly influenced every aspect of artistic research, paving the way for the investigation of other materials, such as concrete. After an initial experimental phase focused on materials and intangible data sources, which led to the creation of sculptures and paintings, the study shifted towards the design of products intended for habitable spaces.

The public works that have been realized are the result of collaboration with companies and artisans who shared this vision and research methodology. The common goal has been to embrace new perspectives, creating objects capable of establishing a direct dialogue with those who observe and interact with them.

Tape 03 - Intransit

2020

Cagliari International Airport (IT)



> About

Paulina Herrera Letelier è un'architetta cilena che vive e lavora in Sardegna. Dal 2014 si dedica alla progettazione di oggetti in collaborazione con diverse aziende e artigiani locali, con esperienza nel settore dell'ospitalità, degli spazi residenziali e pubblici. La sua ricerca artistica si sviluppa secondo due direzioni complementari. Da un lato, esplora il legame con il territorio, con un'attenzione particolare a quello circostante, la Sardegna, ma con un interesse più ampio per la relazione tra spazio e identità culturale. Dall'altro, approfondisce aspetti più astratti, come la percezione dello spazio, il movimento e la trasformazione della materia.

Dal 2013, si dedica alla ricerca sulle espressioni artistiche e sul design, collaborando con diversi artigiani sardi. Tra queste collaborazioni, spicca quella con Mariantonio Urru di Samugheo nel campo della tessitura di tappeti e arazzi, da cui apprende tecniche tradizionali e sviluppa progetti innovativi. Il lavoro con il tessile ha ispirato e influenzato profondamente tutta la sua ricerca artistica, aprendo la strada a nuove collaborazioni con artigiani di altri settori. Questa evoluzione l'ha portata ad avviare una collaborazione con l'azienda FREM Group di Cagliari e FREM Group Milano, con cui sviluppa progetti di design che spaziano dagli "arazzi di cemento" alle sculture in ferro. Il suo forte interesse per la cultura e la tradizione giapponese ha inoltre favorito, nel 2020, l'inizio della collaborazione con Yokoyama Tatami per il progetto Stretch Tatami, in cui l'antica tecnica artigianale giapponese si fonde con un approccio dinamico allo spazio abitativo.

Grazie al suo approccio eclettico al design e alla sua visione multidisciplinare, la sua ricerca si concentra sulla relazione dinamica tra lo spazio e le persone che lo abitano. Il suo obiettivo è progettare oggetti e luoghi capaci di evocare emozioni, combinando funzione e dinamicità attraverso forme contemporanee. La sua pratica è dedicata alla scoperta degli aspetti inesplorati del territorio, con un'attenzione particolare al paesaggio e alla cultura mediterranea che la circonda, esprimendone la natura grezza attraverso spazi e oggetti caldi.

Paulina Herrera Letelier is a Chilean architect living and working in Sardinia. Since 2014 she has been designing objects in collaboration with several local companies and artisans, with experience in hospitality, residential and public spaces. Her artistic research develops along two complementary directions. On the one hand, she explores the connection with the territory, with a particular focus on the surrounding one, Sardinia, but with a broader interest in the relationship between space and cultural identity. On the other, he delves into more abstract aspects, such as the perception of space, movement and the transformation of matter.

Since 2013, she has been researching artistic expressions and design, collaborating with several Sardinian artisans. Prominent among these collaborations is the one with Mariantonio Urru of Samugheo in the field of carpet and tapestry weaving, from whom she learns traditional techniques and develops innovative projects. Her work with textiles has inspired and profoundly influenced all her artistic research, paving the way for new collaborations with artisans in other fields. This evolution led her to start a collaboration with the company FREM Group in Cagliari and FREM Group Milan, with which she develops design projects ranging from "cement tapestries" to iron sculptures.

Her strong interest in Japanese culture and tradition also fostered, in 2020, the start of a collaboration with Yokoyama Tatami for the Stretch Tatami project, in which ancient Japanese craftsmanship is fused with a dynamic approach to living space.

With her eclectic approach to design and multidisciplinary vision, her research focuses on the dynamic relationship between space and the people who inhabit it. Her goal is to design objects and places capable of evoking emotions, combining function and dynamism through contemporary forms. Her practice is dedicated to the discovery of the unexplored aspects of the territory, with a particular focus on the landscape and the Mediterranean culture that surrounds her, interpreting its most authentic essence through spaces and objects capable of restoring its warmth and materiality.



Paulina Herrera Letelier

Architect and Designer based in Sardinia

www.paulinaherreraletelier.com

paulina_herrera_letelier@gmail.com

[ig: paulina_herrera_letelier](https://www.instagram.com/paulina_herrera_letelier)